



## Venerdì 22 settembre

### SULLE PRIME PAGINE

**GERMANIA ALLE URNE.** *Si voterà domenica. La novità questa volta sembra essere la crescita dei consensi per l'estrema destra: Afd vola infatti nei sondaggi. Secondo La Stampa, la cancelliera Merkel potrebbe essere costretta a una nuova Grande coalizione. Sempre per quanto riguarda l'Europa, tra i quotidiani di oggi è il manifesto a tenere alte le notizie sulla rivolta della Catalogna contro il governo centrale di Madrid. Tommaso Di Francesco parla di rischio balcanizzazione per la Spagna*

**ROSATELLUM DELLA DISCORDIA.** *Un nuovo patto sulla legge elettorale è stato raggiunto con l'accordo sul cosiddetto Rosatellum bis approvato dal Pd, Forza Italia, Lega e Ap. Sono invece contrari M5S e Mdp. Anche se c'è chi spera che venga approvato entro il mese di ottobre, il destino della riforma elettorale è ancora appeso a un filo. Non si placa la bufera sul Movimento a Cinque Stelle. Totalmente in tilt il sistema delle primarie. E ora è rivolta della base che chiede di poter votare. (Sul Corriere della Sera da segnalare il commento di Marco Imarisio: "I tormenti di un Movimento che non sa più che cos'è"). Oggi inizia la tre giorni di Rimini*

**POVERE PENSIONI.** *Il governo Gentiloni si appresta a varare le modifiche al Def, ma le risorse per la Legge di bilancio sono sempre più scarse ed è già scontro con i sindacati sulle pensioni (ne parla tra gli altri Roberto Petrini su Repubblica: "Pensioni, altolà di Padoan: non possiamo cambiare. E' scontro con i sindacati", p.7). Sempre sulle pensioni da segnalare sul Giorno, la Nazione e il Resto del Carlino il pezzo di Caudia Marin sulle proiezioni al 2019 quando ci sarà una sforbiciata del 5% sugli assegni mensili per effetto dell'applicazione del sistema contributivo (p.12). Il Corriere della Sera dedica le prime due pagine ai conti degli italiani: La ripresa c'è ma non si vede, con articoli di Marro, Sensini, Salvia e un commento di Daniela Manca*

**VIA I BARBONI.** *Il Vaticano ha deciso: per ragioni di sicurezza la gendarmeria ha allontanato i clochard da piazza San Pietro. Potranno però continuare a dormire la notte sotto il porticato del Bernini. Intanto papa Francesco torna a occuparsi di preti pedofili. Un reato odioso, non avranno mai diritto alla grazia della Chiesa*

**DOPO GLI INCENDI.** *"Quel che resta del bosco dopo il fuoco" è il titolo dell'inchiesta di Paolo Griseri su Repubblica: un viaggio da Nord a Sud, così*



segnalazioni dalla stampa e dal web

*l'estate dei fuochi ha messo in ginocchio l'ecosistema*

SILICON VALLEY, I SINDACATI TORNANO DI MODA. *Ne parla Massimo Gaggi sul Corriere della Sera: "In ritirata ovunque da anni, ridotti a rappresentare meno del 7% dei lavoratori americani nel settore privato, i sindacati tornano all'improvviso alla ribalta dove sembrava più impensabile: nella Silicon Valley. Il personale più qualificato delle imprese digitali (ingegneri, «computer scientist», programmatori, marketing e amministrazione) resta fuori dalla portata delle «unions»: alte retribuzioni, servizi gratuiti (lavanderia, pasti gourmet, presto anche case aziendali) assicurano assoluta fedeltà e disponibilità a lavorare fino a notte fonda. Ma le forti disuguaglianze che affliggono gli Usa, che i capi dei grandi gruppi, da Microsoft ad Apple, dicono di voler curare, hanno l'epicentro in queste aziende, divise tra professionisti e figure dei servizi di minor valore (basse retribuzioni, niente garanzie). In genere non sono dipendenti di Google o Facebook ma di contractor per ristorazione, mobilità, sicurezza. (...Corriere, p.27)*

IL SINDACATO ALLA SFIDA DELL'INNOVAZIONE. IL FORUM DELLA CGIL A TORINO

Importante discussione ieri a Torino durante il Forum nazionale organizzato dalla Cgil per mettere a punto le strategie sulla nuova contrattazione in un momento di profonde e rapidissime trasformazioni dell'organizzazione della produzione industriale. Il Forum ha avuto due momenti distinti. La mattina è stata dedicata all'approfondimento dei vari temi con tre sessioni coordinate dai segretari confederali **Vincenzo Colla**, **Maurizio Landini** e **Tania Scacchetti**. Nel pomeriggio la tavola rotonda con la partecipazione del segretario generale **Susanna Camusso** alla quale sono state affidate le conclusioni della giornata.

Su RadioArticolo1 – che ieri ha seguito in diretta i lavori del Forum - i podcast per riascoltare gli interventi:

<http://www.radioarticolo1.it/audio/2017/09/21/33298/forum-nazionale-dellindustria-del-lavoro-e-dellinnovazione-con-colla-scacchetti-landini>

Il podcast della tavola rotonda coordinata da **Alberto Orioli**, vicedirettore del Sole 24 ore: <http://www.radioarticolo1.it/audio/2017/09/21/33300/forum-dellindustria-del-lavoro-e-dellinnovazione-con-berta-vacchi-calonico-gallina-camusso>

LE CONCLUSIONI DI SUSANNA CAMUSSO: SIAMO DI FRONTE A TRASFORMAZIONI STRAORDINARIE, ECCO COME DOBBIAMO AGGIORNARE LA CONTRATTAZIONE



La sintesi dell'intervento del segretario generale **Susanna Camusso** a Torino è su Rassegna Sindacale a cura di **Davide Orecchio**:

Alla voce innovazione e industria 4.0 la Cgil ha deciso di non partire dagli scenari, "né quello catastrofista, né quello entusiasta della tecnologia": "Partiamo invece dalle necessità, da quello che conosciamo e da come si traduce nelle condizioni di lavoro delle persone". Con queste parole **Susanna Camusso**, segretario generale della Cgil, ha avviato il suo intervento conclusivo al Forum nazionale dell'industria, del lavoro e dell'innovazione che la confederazione ha tenuto ieri a Torino in vista del G7 su lavoro, scienza e industria che si terrà proprio nel capoluogo piemontese nei prossimi giorni.

## VIVIAMO UNA STAGIONE IMPORTANTE

"Noi siamo in una contingenza straordinaria – ha detto Camusso –. Una stagione così non l'abbiamo mai vissuta. Abbiamo dieci anni di crisi alle spalle, e abbiamo avuto la sensazione che il Paese potesse non farcela. Contemporaneamente c'è stata una grande innovazione, un cambiamento continuo ma senza certezze. Allora ci si sente protagonisti di una stagione in cui puoi condizionare quello che succederà. Ma la tecnologia – avverte il segretario generale Cgil – non è neutra: la devi governare". Ed è questo il tema che il sindacato propone: "Il Paese si rende conto che non riguarda solo la manifattura ma tutte le forze sociali, e che quindi richiede il governo?", ha chiesto Camusso durante la tavola rotonda che ha chiuso la giornata di studio e confronto. E ha aggiunto che il sindacato ha l'occasione di "intervenire e determinare una stagione in cui le tecnologie saranno molto più invasive di quanto non siano già oggi".

## LA FORMAZIONE: DOBBIAMO INSEGNARE A IMPARARE

"Come lo facciamo? - si è chiesta Camusso -. Passata una prima fase di alfabetizzazione, come la trasformiamo in attività e iniziativa sindacale?". Il primo tema suggerito dal leader Cgil è quello della formazione. Da un lato – ha ricordato – "abbiamo delegati e rappresentanti sindacali che chiedono più formazione". Dall'altro, "nel Paese c'è chi è impegnato a disegnare male la scuola del futuro. Ma noi – precisa Camusso – dobbiamo insegnare a imparare. Non è un gioco di parole. Invece assistiamo a un'impostazione di ordine specialistico" che limita i saperi appresi nel tempo e negli orizzonti, che



segnalazioni dalla stampa e dal web

fornisce conoscenze a scadenza rapida. Al contrario, per Camusso, "occorre fornire gli strumenti per poter continuare a muoversi" in un mondo del lavoro in continua mutazione tecnologica.

Camusso non si nasconde che l'Italia "è un Paese che ancora si confronta con elementi di analfabetismo, in quota consistente ma minore tra i giovani, in quota molto consistente nel mondo del lavoro esistente". Uno strumento per facilitare la transizione – ha suggerito il segretario Cgil – potrebbe essere qualcosa di analogo alla legge per il diritto allo studio, alle famose 150 ore annuali che negli anni '80 consentirono un'altra grande fase di ricambio tecnologico: "Quelli che sono al lavoro devono sapere di cosa stiamo parlando, così da interagire e farsi le domande opportune. Non fai la transizione dal fordismo al digitale se non lo spieghi a chi lavora. Ma non è un processo che possiamo lasciare solo all'area alta dell'impresa. Deve riguardare l'insieme delle imprese. Deve tradurre il diritto dei metalmeccanici alle 8 ore di formazione in un pacchetto più consistente, perché 8 ore non bastano", ha spiegato Camusso.

## CONTRATTAZIONE INCLUSIVA, AGGIORNAMENTO, TEMPO DI LAVORO

Occorre quindi "un ripensamento del sistema scolastico e una riqualificazione della formazione professionale verso l'alto. La formazione diventa un grande elemento della contrattazione: è il primo strumento per contrastare il fenomeno in base al quale le tecnologie diventano un fattore di polarizzazione nei luoghi di lavoro e nel Paese. La prima funzione di un sindacato è evitare la polarizzazione – ricorda Camusso - e la contrattazione inclusiva è proprio questa: sia per i lavoratori di fascia alta, sia per i lavoratori che di sfruttamento ne subiscono molto".

Ma "evitare la polarizzazione impone anche la redistribuzione dell'orario di lavoro". Spiega il leader Cgil: "Tutte le rivoluzioni industriali precedenti hanno portato a una riduzione dell'orario di lavoro. È difficile immaginare che se puoi sostituire tanto lavoro, la quantità del lavoro rimanga uguale. Però nessuno dev'essere escluso dalla formazione, anche se sta nell'area del lavoro sfruttato e non del lavoro di qualità".

Il secondo tema suggerito da Camusso è: "Quanto lavori e cosa contratti rispetto a quanto lavori. Il tempo di lavoro diventa una questione straordinaria. Proviamo a determinare il tempo di connessione (diversamente da francesi e tedeschi che dibattono sul diritto di disconnessione dei lavoratori, *ndr*). Mettiamo sul tavolo il tema di contrattare la connessione e il rapporto tra quanto produci e quanto sei connesso".



## FILIERA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

“Terzo tema – prosegue il segretario generale: singole imprese o filiera? Come posso immaginare una contrattazione inclusiva se non vedo la filiera? La dimensione puramente aziendale non ti fa vedere il quadro complessivo”. Camusso, rivolgendosi ai rappresentanti di Confindustria, l’ha ribadito: “Se devo portare a sintesi il mondo del lavoro, devo trasformare una miriade di rapporti di appalto e subappalto in una filiera qualificata”. Una questione – ha spiegato Camusso alla platea – che conduce immediatamente a quella del “trasferimento tecnologico”: “Le medie e grandi imprese sono il crinale del nostro sistema. È vero che corrono, che sono nella parte alta tecnologica, che sono nella ricerca. Ma tutto ciò che resta sotto non ha capacità di ricerca, è fermo. Il tema del trasferimento tecnologico è quindi fondamentale. Bisogna attrezzare il Paese”.

Per Camusso non è possibile che l’Italia abbia “un tasso di ricerca così basso”. E precisa: “Sto parlando della ricerca pubblica, che è l’altra faccia della formazione”, perché il trasferimento tecnologico nel territorio non può essere delegato alle imprese (soggetti a natura concorrenziale, non mutualistica). Camusso precisa che “una quota di investimenti privati è ripartita. Non è sufficiente, però. Occorrono scelte di politica industriale e finanziamenti al territorio. Il livello locale e territoriale non ha più risorse. Lo strumento che serve è la Cassa depositi e prestiti: dovrebbe essere un volano – spiega Camusso –, da impiegare sia sul versante della ricerca”, sia su quello degli investimenti e dei finanziamenti.

## PRODUTTIVITÀ E SALARI

Dopo aver ricordato che l’Italia ha perso molta produzione industriale – “abbiamo abbandonato agli altri interi settori in cui eravamo bravi” – Camusso si è soffermata sul tema della produttività, e ha sottolineato che “se teniamo distinte tecnologie, innovazione e produttività, noi continueremo ad abbassare i salari in questo Paese. Questa stagione ci impone di coniugare il termine produttività con un obiettivo che anche nelle imprese abbia caratteristiche di sistema. Gli attuali inquadramenti non c’entrano nulla. Il tema – precisa il segretario – è come redistribuire la produttività: oggi ci sono tendenze (nella contrattazione di primo e secondo livello, ndr) a dare pochi soldi e molto welfare, a volte anche fantasioso”, invece bisogna riportare al centro la “crescita dei salari”.



## GIOVANI E LAVORO: LA DECONTRIBUZIONE NON SERVE

“Come facciamo a far entrare stabilmente i giovani nel mercato del lavoro?”, si è chiesta Camusso ricordando che “stabilità non vuol dire posto fisso, ma inserimento in un processo continuo”. E ha argomentato: “Le leggi attuali non portano verso la stabilità. È sbagliato continuare a insistere con la logica della decontribuzione, che è temporanea. Parliamo di un mondo del lavoro che nelle sue polarizzazioni ha fasce crescenti che non conoscono lavoro stabile ma solo precario e temporaneo. Questo è il danno che stiamo facendo ai giovani, che subiscono percorsi discontinui e accidentati. Ma – ripete – la decontribuzione non è la logica giusta”. I canali giusti da usare, secondo il segretario Cgil, sono “le forme di lavoro miste, facendo la scuola-lavoro senza improvvisazione”, e l’apprendistato, che “innesca un processo di investimento reciproco e di stabilità. La parola ‘giovani’ va pronunciata avendo un’idea di strutturalità del sistema, e non di perenne transitorietà”.

## CONTRATTARE L’ALGORITMO

Un’ultima battuta Camusso l’ha dedicata a quel futuro che non è “bello, innovativo, di qualità”, perché “la tecnologia crea anche futuri non belli”. Il riferimento è esplicito: “E-commerce, sistemi di consegna rapida e piattaforme digitali stanno disegnando un pessimo mondo. Noi – ammonisce il segretario Cgil – dobbiamo contrattare anche lì, perché la tecnologia la determini, non si autodetermina. L’algoritmo non è un signore che si produce da solo, è una combinazione di domande dettata dalle impostazioni inserite dall’impresa. L’algoritmo nasce dagli input che sono stati dati”.

La parola d’ordine, per il presente e per il futuro del sindacato, è, suggestivamente, che “dobbiamo contrattare anche l’algoritmo per incidere sulle condizioni di lavoro delle persone. Se contratti anche quello strumento – ha concluso Camusso – puoi intervenire su cicli, flussi e condizioni di vita”.

Anche così il sindacato può includere, dare risposte e disinnescare quella polarizzazione tra lavoratori, stili e oneri di vita che è il suo vero nemico, quale che sia la nuova tecnologia che lo supporta.

Sugli stessi temi di Industria 4.0 nei giorni scorsi era intervenuto il segretario confederale **Vincenzo Colla** con una intervista a RadioArticolo1 a cura di **Roberta Lisi** (il podcast per riscoltarla:

<http://www.radioarticolo1.it/audio/2017/09/20/33274/qualita-del-lavoro-qualita-della-ripresa-in-studio-vincenzo-colla-cgil>, la sintesi su Rassegna:

<http://www.rassegna.it/articoli/serve-una-politica-industriale-40> e **Alessio**



segnalazioni dalla stampa e dal web

**Gramolati**, responsabile Cgil dei progetti Industria 4.0, intervistato da **Maurizio Minnucci**: <http://www.rassegna.it/articoli/innovazione-una-sfida-da-vincere-insieme>

## MICELI (FILCTEM): PREOCCUPANTE L'ANNUNCIO DELLA VENDITA DELLA RAFFINERIA DI SIRACUSA

“L'annuncio di Lukoil di una possibile vendita della raffineria di Siracusa è preoccupante e può creare una fortissima instabilità nell'insieme dell'area industriale”: lo ha dichiarato **Emilio Miceli**, segretario generale della Filctem Cgil, nella tarda serata di ieri. Non sappiamo – ha proseguito Miceli – se il governo è stato informato di questa decisione, ma crediamo che sia necessario mettere in atto tutte le iniziative a difesa dell'area industriale e dell'occupazione. Vigileremo attentamente sullo sviluppo di questa vicenda perché la reputiamo un grande tema nazionale”.

## ITALCEMENTI: LE RICHIESTE DEI SINDACATI DOPO L'ACQUISIZIONE DEL GRUPPO CEMENTIR

Massima attenzione all'impatto occupazionale, investimenti nella ricerca di innovazione di prodotto e di processo, prosecuzione della trattativa per il rinnovo del contratto aziendale e coinvolgimento delle Rsu in questa fase delicata. Sono le richieste avanzate ai vertici di Italcementi, dopo l'acquisizione del gruppo Cementir Italia, dal coordinamento sindacale delle Rsu e dai sindacati di categoria FenealUil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil, nel corso di un incontro tenutosi ieri a Roma, presso la sede di Federmaco. “Nell'ottica di una razionalizzazione dei soggetti presenti nel mercato in Italia – hanno spiegato i rappresentanti nazionali dei tre sindacati – l'acquisizione determina elementi di stabilità nel mercato. Acquisizioni, integrazioni e sinergie produttive devono avere molta attenzione all'impatto occupazionale – hanno ribadito – perché i lavoratori hanno già pagato sotto il profilo occupazionale”.

Ai rappresentanti di Italcementi, guidati dall'amministratore delegato Roberto Callieri, le segreterie nazionali hanno sottolineato che “l'azienda deve continuare ad investire nella ricerca di innovazione di processo e di prodotto con il confronto al ministero dello Sviluppo Economico, e che serve un tavolo nazionale allo stesso Mise per consentire il confronto tra i vari soggetti del comparto e per invitare il governo ad assumere posizioni definite e chiare”. Nel corso del confronto i sindacati hanno chiesto un coinvolgimento del coordinamento nazionale delle Rsu nella delicata gestione dell'integrazione dei due gruppi, sostenendo che “dopo il pronunciamento dell'antitrust si dovrà fare una analisi sugli ammortizzatori sociali necessari per accompagnare la



segnalazioni dalla stampa e dal web

delicata fase della fusione tra le due società". Altra condizione posta dai sindacati è la prosecuzione delle trattative dell'integrativo aziendale. Nelle prossime ore i sindacati convocheranno le strutture territoriali interessate per assumere una posizione necessaria per gestire la complessa vertenza.

## FILLEA CGIL E ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI PRESENTANO LA PROPOSTA PER L'INTRODUZIONE DEL FASCICOLO UNICO DI FABBRICATO OBBLIGATORIO

In Italia se ne cominciò a parlare nel secolo scorso, quando a Roma – era il 1998 - crollò la palazzina di Vigna jacobini, facendo 38 vittime, e da allora se ne riparla ogni volta che crolla un edificio sotto i colpi di un terremoto, di un fiume di acqua e fango o di altri eventi traumatici...ma in Italia il Fascicolo Unico di Fabbricato resta a tutt'oggi ancora un miraggio. La Fillea Cgil da anni insiste sulla necessità di introdurre questa "carta di identità" degli edifici e a Napoli, dopo un lungo lavoro di relazione e confronto con le Associazioni Professionali, ha presentato nel corso di un Convegno Nazionale una proposta organica, chiedendo alle Istituzioni di passare dal dire al fare, come ha ricordato **Ermira Behri**, segretaria nazionale degli edili Cgil nella sua relazione "a livello nazionale ci sono stati vari disegni di legge sull'istituzione del fascicolo del fabbricato, il cui iter si è sempre interrotto, pertanto a livello nazionale non esiste alcun obbligo di dotazione di fascicolo del fabbricato."

A livello territoriale, sono stati fatti tentativi da parte di alcune Regioni " per provare a rendere obbligatoria una qualche forma di documentazione propedeutica alla certificazione sismica e la messa in sicurezza degli edifici, senza tuttavia avere successo. Parliamo ad esempio di Lazio, Campania, Emilia Romagna, Basilicata, Calabria. Ognuna di queste Regioni ha avuto un percorso proprio, molto spesso accidentato a causa di alcune sentenze di incostituzionalità delle Leggi emanate, e di fatto in nessuna di queste Regioni c'è attualmente un quadro chiaro e definitivo sull'argomento." (...) I numeri parlano chiaro, e gridano vendetta: in uno scenario dove l'81% dei comuni italiani è in aree ad alta criticità ideogeologica e quasi il 67% della popolazione risiede in zone a rischio sismico "oltre l'80% degli edifici pubblici è risalente a prima dell'introduzione delle norme tecniche del 2000 ed il 56% a prima degli anni '70" prosegue Ermira Behri "si stima che oltre 100 mila siano gli alloggi a rischio rientranti nell'edilizia storica nelle grandi città; oltre 400 mila gli alloggi a rischio rientranti nell'edilizia storica nel resto del territorio nazionale e sono circa 800 mila gli edifici con più di 40 anni di vita. A questi andrebbero aggiunti gli edifici caratterizzati da degrado per ragioni costruttive (boom edilizio anni '60 e '70, edifici abusivi multipiano, costruzioni concepite in funzione della speculazione edilizia a discapito della qualità dei materiali) per altri 2 milioni circa di unità abitative. Non sono quindi più a



segnalazioni dalla stampa e dal web

rischio solo gli edifici storici ma anche quelli contemporanei, che invecchiano molto prima." L'introduzione del Fascicolo unico è dunque una priorità. Maggiori dettagli sulla proposta sul sito della Fillea nazionale:  
<http://www.filleacgil.net/tutto/137-comunicazione/15793-fascicolo-di-fabbricato-obbligatorio.html>

## COMMERCIO INTERNAZIONALE. CAMUSSO: IL PARLAMENTO NON RATIFICHI IL CETA

"L'accordo Ceta avrà un impatto economico, sociale e ambientale pesante sul nostro paese, perché in esso gli standard vigenti in Europa in materia di diritti dei lavoratori, sicurezza alimentare e 'principio di precauzione', rispetto dell'ambiente e garanzia dei servizi pubblici, saranno nei fatti sacrificati alla libertà di commercio". Lo ha detto il segretario generale della Cgil, **Susanna Camusso**, in occasione dell'entrata in vigore provvisoria dell'accordo commerciale globale (Ceta) tra l'Ue e il Canada.

"Il Parlamento Italiano, chiamato a un voto di ratifica dell'accordo – aggiunge il leader della Cgil – non può procedere con frettolosa superficialità, ma deve consentire il coinvolgimento e l'informazione dei lavoratori e dell'insieme dell'opinione pubblica sui rischi insiti nella ratifica del Ceta".

"Gli accordi di libero scambio – sottolinea Camusso – non devono più rispondere ai bisogni e alle pressioni delle lobby economico-finanziarie e delle grandi imprese, ma essere effettivamente al servizio dell'interesse generale e della qualità dello sviluppo. Il Ceta, invece, è un accordo che garantisce alle grandi imprese inaccettabili privilegi, mentre non offre nessuna garanzia per i lavoratori, per i consumatori e per i cittadini".

"Per queste ragioni, insieme con altre organizzazioni imprenditoriali, sociali, dei consumatori ed ambientaliste - conclude il segretario generale della Cgil - chiediamo al Senato, chiamato al voto sul Ceta il 26 settembre, di non procedere alla ratifica dell'accordo e di promuovere i necessari approfondimenti, attendendo la verifica del suo funzionamento provvisorio, che siamo sicuri suggerirà di respingere questo trattato per contribuire a un commercio effettivamente equo e sostenibile".

Di Ceta e dell'opposizione dei movimenti e delle città parla sul Manifesto **Monica Di Sisto**: "Roma e le altre. La rivolta delle città libere dal Ceta" (p.5)

OGGI IN PIAZZA IN GERMANIA I LAVORATORI TEDESCHI DELLA THYSSEN. LA SOLIDARIETA' DELLA FIOM ALL'IG METALL



segnalazioni dalla stampa e dal web

"Solidarietà ai lavoratori di Thyssen che scenderanno in piazza oggi a Bochum per la difesa dei posti di lavoro, dei siti produttivi e per un piano industriale chiaro con il pieno coinvolgimento del sindacato ad oggi lasciato all'oscuro di ogni processo". È questo, in sintesi, il messaggio che la Fiom ha inviato all'IgMetall, il sindacato tedesco dei lavoratori metalmeccanici, condividendo la preoccupazione per l'occupazione e il futuro di Thyssen in Europa, dopo l'annuncio dell'avvio della joint venture con il gruppo Tata Steel, senza aver dato nessun chiarimento riguardo il piano industriale e garanzie occupazionali e industriali.

"È necessario che il governo, come più volte sollecitato e richiesto convochi Thyssen, le istituzioni locali e le organizzazioni sindacali - afferma **Rosario Rappa**, segretario nazionale della Fiom, responsabile per la siderurgia - perché è necessario fare il punto su Terni, visto che l'operazione annunciata non chiarisce quali possano essere le conseguenze dirette e indirette per i siti italiani".

## GLI APPUNTAMENTI NELL'AGENDA CGIL

### OGGI

**L'Aquila** - Auditorium del Parco, ore 9.15. Convegno per i 110 anni della Cgil de L'Aquila. Partecipa il segretario generale della Cgil, **Susanna Camusso**

**Marzabotto (BO)** - Parco Giovanni Bottonelli, ore 18.30 . Festa della Resistenza, tavola rotonda 'Democrazia e Diritti. Disagio sociale e pericoli per la Democrazia'. Partecipa il segretario generale della Cgil, **Susanna Camusso**

**Reggio Emilia** - Chiostro della Giara, ore 21. Festa Nazionale di Sinistra Italiana. Partecipa il segretario generale della Cgil, **Susanna Camusso**

**Torino** - Campus 'L. Einaudi', aula Magna, ore 9.30. Grande guerra, lavoro, sindacato Il sindacato tra conflitto e relazioni industriali codificate. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Franco Martini**

**Roma** - Camera dei Deputati, sala Aldo Moro, ore 9.30. Nens e Etica ed Economia presentano il 'Manifesto contro la disuguaglianza'. Partecipa la segretaria confederale della Cgil **Gianna Fracassi**



segnalazioni dalla stampa e dal web

**Roma**, Via IV Novembre 149,, sala Natali, ore 11. Incontro tra Cgil, Cisl, Uil e il Capo Negoziatore "Brexit" Michel Barnier sui temi relativi allo stato dei negoziati per la Brexit. Partecipa la segretaria confederale della Cgil **Gianna Fracassi**

**Torbole Casaglia (BS)** - Fonderia di Torbole, ore 9. Assemblea Generale Ordinaria delle Fonderie Associate 'Orgoglio 4.0'. Partecipa **Maurizio Landini**

**La Spezia** - Urban Center, ore 18.30. Festa Cgil La Spezia 'Avanti Popolo 2017'. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Vincenzo Colla**

**Amatrice**. Ore 16. Incontro pubblico a Amatrice organizzato dal Comitato Civico 3e36. Partecipa la segretaria confederale della Cgil **Gianna Fracassi**

DOMANI

**Cesenatico** - sala convegni Palazzo del Turismo, ore 11.30. Summer School 2017 di Lavoro e Welfare '(e)Labora', dibattito 'Il futuro del lavoro nella globalizzazione senza regole'. Partecipa il segretario generale della Cgil, **Susanna Camusso**

**Reggio Emilia** - Chiostro della Ghiara, via Guasco 6. Festa nazionale Sinistra Italiana. Partecipa la segretaria confederale della Cgil **Tania Scacchetti**

**Milano** - Palazzo Reale, sala conferenza, piazza Duomo, ore 11. Iniziativa Arci 'Corruzione mafie. L'antidoto sociale e il ruolo dell'Arci'. Partecipa il segretario confederale **Giuseppe Massafra**

**Sasso Marconi (BO)** - Chiesa di Lagune, Agriturismo Rio verde, ore 15.30. Festa della Storia. Partecipa il segretario confederale della Cgil Maurizio Landini

**La Spezia**, Festa Cgil, ore 18,30. Urban Center, Dibattito Politico. Partecipa il segretario confederale della Cgil, **Vincenzo Colla**

DOMENICA

**La Spezia** - Teatro Civico, piazza Mentana, ore 21.30. Festa Cgil La Spezia 'Avanti popolo'. Partecipa il segretario generale della Cgil, **Susanna Camusso**

---

# MATTINALE CGIL



segnalazioni dalla stampa e dal web

---

MARTEDI' 26

**Roma** - Città dell'Altra Economia, largo Dino Frisullo, ore 19. Festival dell'Unità. Partecipa la segretaria confederale della Cgil **Tania Scacchetti**

*Mattinale chiuso alle 7,15. Rassegna stampa completa in intranet sul portale Cgil a partire dalle 10,30*